



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

3 agosto 2021

IN PRIMO PIANO:

- Olimpiadi 1 / [i diritti della sprinter bielorusa, Laurel Hubbard primo transgender nella storia dei Giochi, il podio di Raven Saunders](#)
- Olimpiadi 2 / lo sport dei diritti entrati in Costituzione: Di Paolo (su Repubblica) e Berruto (su Avvenire)
- [Vezzali "da Azzurri carica entusiasmo che non va sprecata"](#)
- "Attività diverse degli Ets con criteri in chiaro" (Gabriele Sepio su Il Sole 24 Ore)

LA RIPRESA DELLE ATTIVITÀ UISP:

- Centri Estivi Multisport Uisp: le attività a [Parma](#) e [Sassoferrato](#)

ALTRE NOTIZIE

- [Onu, il potere dello sport di cambiare il mondo con le Olimpiadi](#)
- [Sostenibilità ambientale e sport, i lenti progressi delle Olimpiadi](#)
- Insegniamo ai ragazzi lo sport senza ansia

UISP DAL TERRITORIO

[Uisp Modena: la staffetta podistica "Per non dimenticare" in memoria delle vittime delle stragi di Milano, Brescia e Bologna;](#)
[Uisp Ciclismo Pescara: il servizio sul campionato italiano di Duathlon;](#)
[Uisp Ferrara: l'atletica Uisp presente nel video di Cronaca Comune Ferrara;](#) Uisp e tutte le notizie, iniziative, interviste e attività dai comitati territoriali Uisp

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue

Kristina, la sprinter che ha disubbidito al regime bielorusso. La Polonia le offre l'asilo

di Alessandra Muglia

L'atleta bielorusa sarà «protetta» a Varsavia. Il marito fugge dal Paese

Ora per **Kristina** arriva la corsa più dura. L'atleta bielorusa che domenica a Tokyo [ha sfidato le autorità di Minsk](#) rifiutando il rimpatrio forzato si trova nella capitale giapponese sotto la protezione dell'ambasciata polacca: **Varsaviaieri le ha concesso il visto per motivi umanitari** e le ha anche assicurato il semaforo verde all'**asilo**. Kristina Timanouskaya, 24 anni e una **laurea in Pedagogia**, specialista dei **100 e dei 200**, è stata costretta a lasciare i Giochi dopo aver criticato la **federazione bielorusa** per averla iscritta a sua insaputa nella **staffetta 4x400**. Una mossa dell'ultima ora per rimpiazzare la frazionista non ammessa ai Giochi perché sprovvista del numero di **test antidoping** richiesto.

Esploso il caso anche il **marito, Arsenij Zdanevich**, si è messo al sicuro: «Ho preso la decisione di andarmene in mezz'ora. A casa sarei stato in pericolo, ora mi trovo in Ucraina ma solo di passaggio, raggiungerò più avanti mia moglie in Polonia», ha confidato il giovane al sito di informazione bielorusa **Kyky.org** bloccato a **Minsk** e operativo dall'estero.

Per Kristina arriva la corsa più dura perché **ora nel mirino ci sono i suoi genitori**: ieri gli agenti del presidente-dittatore **Lukashenko** sono andati a casa loro a Klimovichi, 17 mila anime al confine con la Russia. Non è facile mantenere la rotta contro un regime abituato a soffocare ogni forma di dissenso con la forza. «Cercheremo di aiutare Kristina anche in questa nuova fase al meglio delle nostre capacità», dice al Corriere via Telegram **Kristi Alyaksandra**, fondatrice della **Belarus Sports Solidarity Foundation**, ong che difende gli atleti dai soprusi del potere. Alyaksandra, ex nuotatrice che aveva messo all'asta l'oro conquistato ai Mondiali del 2012 per finanziare l'associazione, ha tenuto un filo diretto con Kristina in questi giorni. Dal primo post polemico — «Si scopre che i nostri grandi capi decidono sempre tutto per noi» — alla critica successiva: «Non avrei reagito così duramente se me lo avessero detto prima, spiegandomi la situazione, chiedendomi se ero in grado di correre i 400 metri. Ma loro hanno deciso tutto alle mie spalle».

Sono scattati subito l'esclusione dalle gare e l'ordine di rientro per Timanouskaya: i Giochi non dovevano diventare un pulpito internazionale per riaccendere i riflettori su un Paese che dopo un anno di arresti, purghe e violenze è riuscito a spegnere le proteste anti-regime con la forza (in carcere ci sono oltre 530 prigionieri politici, gli altri sono costretti all'esilio all'estero, a iniziare dalla leader dell'opposizione Svetlana Tikhonovskaya).

Ma Kristina, con il supporto di Alyaksandra, non si è fatta intimorire e ha lanciato un sos: «Stanno cercando di portarmi fuori dal Giappone senza il mio consenso. Chiedo al Cio di intervenire», ha scandito nel video appello lanciato domenica sui social mentre si rifiutava di salire a bordo dell'aereo che doveva rimpatriarla. Il sostegno di Alyaksandra è stato utile soprattutto per non farla sentire sola, tra gli attacchi in patria e il silenzio dei compagni di squadra. «Fa male — considera il marito — vedere che persone con cui ti alleni tutti i giorni stanno zitte».

Tokyo 2020: Laurel Hubbard, primo transgender nella storia dei Giochi. "Lo sport è per tutti"

L'atleta neozelandese subito eliminata dalla fase finale: «Ringrazio il Cio, il suo sì spiega al mondo cosa è l'inclusione»

I risultati non sono arrivati, ma non è questo che conta. La neozelandese Laurel Hubbard, primo transgender in gara alle Olimpiadi, è stata subito eliminata dalla finale della categoria +87 kg del sollevamento pesi di Tokyo 2020. Ha fallito i primi tre tentativi di entrata in gara, in cui ha provato a sollevare una volta 120 chili e due volte 125, ed è quindi stata eliminata, chiudendo al decimo e ultimo posto.

Prima di lasciare la pedana di gara, la 43enne Hubbard si è messa una mano al cuore rivolgendosi ai presenti in sala. «Non sono inconsapevole di quanto faccia discutere la mia presenza qui, ma voglio ringraziare il Cio – sono state le sue parole - Il suo sì spiega al mondo cosa è l'olimpismo: inclusione. Perché lo sport è per tutti».

Laurel Hubbard prima atleta transgender alle Olimpiadi: "Momento storico, ma non mancano polemiche"

La presenza della Hubbard, però, non mette tutti d'accordo. «Oggi prevale lo spirito olimpico - ha detto la belga Anna Vanbellinghen - ma resto della mia idea», ovvero che la partecipazione della Hubbard, che già da uomo aveva fatto gare di sollevamento, rappresenti un «brutto scherzo». «Dobbiamo riordinare le regole: nulla contro la partecipazione dei trans, ma non va dato loro un vantaggio così forte». «

Riordinare le regole: il Cio pochi giorni fa ha dato vita a una tavola rotonda con esperti medici e la federazione internazionale, per capire cosa fare dopo. «Le regole si rispettano e non si cambiano in corsa. Ma dopo sì», la parola d'ordine del presidente Cio, Bach. E infatti quel gruppo di lavoro ha messo a punto un principio. Dopo Tokyo e Pechino 2022, bisognerà mettersi a tavolino e studiare regole sport per sport.

“In solidarietà con gli oppressi”: il CIO valuta sanzioni per la protesta di Saunders alle Olimpiadi

Raven Saunders ha conquistato la medaglia d'argento nel lancio del peso alle Olimpiadi di Tokyo 2020. Sul podio l'americana ha incrociato le braccia a "X" per esprimere "solidarietà agli oppressi" e per dimostrare il suo continuo sostegno alla causa Lgbt e contro le discriminazioni razziali. Il CIO valuta sanzioni per la protesta sul podio da parte dell'atleta.

A cura di Vito Lamorte

Mentre le altre atlete medagliate al suo fianco posavano per le foto, **Raven Saunders** ha alzato le braccia e le ha incrociate formando una X. Subito in tanti si sono chiesti cosa rappresentasse e lei lo ha spiegato: *"È l'intersezione di dove si incontrano tutte le persone che sono oppresse, a loro va la mia solidarietà"*. La venticinquenne americana, che non ha mai nascosto di essere gay né il fatto di essere un'attivista per i diritti dei neri, si è aggiudicata la **medaglia d'argento nel lancio del peso femminile** ma ora rischia una sanzione disciplinare da parte del CIO. L'atleta di Charleston ha voluto portare le sue battaglie contro il razzismo e per i diritti civili durante la premiazione dell'**Olimpiade di Tokyo 2020** perché la sua storia viene da molto lontano.

Saunders ha tentato di suicidarsi, ha vissuto la povertà e ha visto la depressione devastare la comunità nera e le persone che hanno la sua stessa sessualità: ha lottato e continua a farlo per se stessa e per gli altri. Ieri ha deciso che il podio dei Giochi era il posto giusto per rivendicare le cause a lei più care. Dopo il suo secondo posto, ottenuto indossando la maschera dell'Incredibile Hulk, la Saunders si è soffermata sulla finalità del suo messaggio: *"Mostrare ai più giovani che non importa in quante categorie cercano di inserirti, puoi essere te stesso e puoi accettarlo. La gente ha cercato di dirmi di non fare tatuaggi, piercing e tutto il resto. Ma guardami ora, sono qui adesso"*.

In patria non sono mancate le critiche da parte dei repubblicani e in questo dibattito è rimasta coinvolta anche Simone Biles, che ha appoggiato il gesto

della sua collega postando la foto del podio sul suo profilo di Instagram. La protesta della Saunders è arrivata poche ore dopo che Gwen Berry ha promesso di continuare a *"rappresentare gli oppressi"*, dopo che era balzata agli onori delle cronache lo scorso 26 giugno per aver rivolto verso gli spalti una maglietta con la scritta *"atleta attivista"*. Anche in quel caso i repubblicani non la presero bene.

Raven Saunders era già stata alle Olimpiadi di Rio de Janeiro ma nel 2018 ha tentato di togliersi la vita: quando ha raccontato quell'episodio ha detto che *"se non avesse inviato un messaggio a un vecchio terapeuta sarebbe finita diversamente"*. Adesso è diventata testimonial per la lotta alla depressione e ai problemi mentali. La 25enne è uno dei 180 atleti LGBTQ che gareggiano alle Olimpiadi di Tokyo, numeri riportati da *Outsports*, e recentemente ha confessato di aver fatto coming out con sua madre in terza elementare ma la sua strada non è stata facile. Ieri l'ennesima tappa del suo percorso, per la quale ha detto che non si scuserà.

Ai Giochi di Tokyo il CIO aveva deciso di lasciare spazio a eventuali gesti politici prima delle gare ma li ha vietati sul podio. La prima a violare questa regola è stata Raven Saunders e per il momento non ci sono notizie su eventuali provvedimenti perché nel consueto briefing quotidiano il Comitato Olimpico ha rifiutato di precisare se intende sanzionare la pesista statunitense: *"Siamo in contatto con il comitato olimpico e paraolimpico degli Usa, e con la federazione mondiale di atletica. Vogliamo studiare il dossier, perché abbiamo bisogno di comprendere precisamente cosa sia accaduto"*.



La parola "insieme" è medaglia d'oro di Tokyo

Poco utilizzata nello sport di livello, molto diffusa in quello sociale. Con Tamperi e Barshim sale sul podio, con i mixed-gender team event scende in campo

Citius, Altius, Fortius, ovvero "**Più veloce, più in alto, più forte**". In questa edizione si è aggiunta la parola **Communiter (insieme)**, per riconoscere il valore unificante dello sport e l'importanza della solidarietà. Così recita il **motto olimpico** proposto da de Coubertin e ideato da Didon. Mai frase fu più azzeccata per descrivere le Olimpiadi e i protagonisti azzurri. Dalla giornata di ieri, infatti, abbiamo l'atleta più veloce del mondo e quello che salta più in alto. Senza dimenticarci le medaglie che si stanno accumulando giorno dopo giorno. Ma sono anche le **Olimpiadi nelle quali è forte la voce dei diritti, della parità di genere, del supporto alla comunità LGBTI, della squadra dei Rifugiati Unhcr**. E dei record, naturalmente.

Eccola la parola "insieme" salire sul podio più alto. E la vedi nelle facce e nei sorrisi di Tamberi e Barshim. Ma anche in quelle degli atleti e delle atlete delle specialità miste, **mixed-gender team events**, che ci hanno regalato la medaglia d'oro più recente, nella vela *Nacra 17*, con Ruggero Tita e Caterina Banti. E poi le staffette, in pista e in corsia. E gli sport di squadra.

Difficilmente riusciremo a dimenticarci quei dieci minuti in cui abbiamo scosso il mondo dell'atletica e abbiamo gioito insieme. Una delle più straordinarie pagine di sport di tutti i tempi come [ha sottolineato il presidente nazionale Uisp, Tiziano Pesce](#). Due storie incredibili che iniziano dal riscatto. Chi, come **Jacobs**, nuovo campione olimpico sui 100 m, ha dovuto costruirsi una carriera con il supporto della madre e non del padre e chi, come **Tamberi**, nuovo campione olimpico nel salto in alto, ha dovuto reinventarsi per poter gareggiare nuovamente a livelli alti dopo l'infortunio al legamento della caviglia sinistra alla vigilia di Rio 2016.

Due esempi che fanno tanto bene allo sport e non solo. La pagina finale che ha portato l'oro a **Gianmarco Tamberi** è stata la degna conclusione della gara e uno spunto importante per ricordare quanto possa essere inclusivo e forte lo sport. Dopo che Tamberi e Barshim (amici da molti anni) avevano fallito tutti i tentativi a 2 metri e 39, il giudice di gara si è avvicinato ai due atleti spiegandogli che la loro sfida si poteva concludere in due modi: con la vittoria dell'atleta che supera un'altezza inferiore a quella saltata o con la condivisione dell'oro olimpico. A quel punto, un semplice sorriso scrive la storia portando i due atleti sul tetto del mondo.

L'Olimpiade non può essere considerata una manifestazione sportiva come le altre. Se i mondiali o gli europei si alternano ogni due anni, l'evento internazionale organizzato dal CIO si ripete ogni quattro anni. 1460 giorni nella vita di un'atleta sono tanti, forse troppi, durante i quali può accadere di tutto e i **sogni possono avverarsi come svanire**. Sì, perché a differenza di altri sport di squadra (vedi il calcio o la pallacanestro) negli sport individuali non puoi confidare nel supporto dei compagni e tutto si racchiude in pochi attimi. Attimi in cui conta la preparazione fisica, mentale e soprattutto individuale. L'Olimpiade è un treno che può passare quindi una volta sola visto che infortuni, imprevisti, problemi personali (e quest'anno con la ginnasta Biles l'abbiamo visto) possono mettersi in mezzo e rovinare il momento decisivo.

Il gesto fatto dai due campioni, che hanno passato lo stesso tipo di infortunio, non può essere letto come un fattore di convenienza. Deve essere anzi un esempio per diffondere lo **sport che unisce e include e non separa e divide**. Dietro infatti agli atleti bisogna ricordarsi che ci sono sempre le persone. Se lo sport è fatto di attimi, istanti e decisioni che decretano il successo di una persona o di una squadra, **i due altisti hanno scritto una pagina indelebile della storia delle Olimpiadi** condividendo il loro maggior successo al culmine di una gara entusiasmante. Tamberi e Barshim hanno deciso di salire sul gradino più alto del podio insieme, consapevoli che era il loro momento e che **quella medaglia non poteva appartenere a uno dei due, ma era destinata a entrambi**. Questi dovrebbero essere i messaggi delle Olimpiadi, questo è lo sport che deve essere insegnato e fatto vedere alle giovani generazioni. **Uno sport che segna la vita di un atleta e che aiuta a realizzare i propri sogni.** (di *Sergio Pannocchia*)

la Repubblica Martedì, 3 agosto 2021

Lo sport dei nuovi diritti

Il fatto, ovvio e spettacolare, è che laddove la vita ha un'intensità intermittente, lo sport compie il miracolo di renderla costante. Più che metafora, come vuole qualcuno, è realtà aumentata: meno di dieci secondi per correre cento metri; un salto di quasi due e mezzo – la forza di gravità che tiene ancorati i nostri piedi è sconfitta da uno per tutti. La macchina umana, messa alla prova, non solo tocca i vertici delle sue possibilità, ma ne trova di sconosciute. Spesso, le inventa. L'impossibile per definizione diventa possibile. Solo lì. Le leggi della fisica e quelle dell'anagrafe vengono rimodellate, riscritte. Qualche volta, anche quelle sociali. Due atleti che scelgono di dividere a metà un oro, mettiamo: è un'idea generosa del vincere, molto più di quella dominante. Un tuffatore medaglia d'oro che – seduto sugli spalti per assistere a una gara altrui – si dedica all'uncinetto. Sui social si scatenano, come sempre, i sarcastici di professione: il passo è del velocista; l'intelligenza, quella degli oggetti inanimati. Correre cento metri in dieci secondi non è tanto più difficile che correre fuori dagli stereotipi, dalle convinzioni retrograde, e trarsi fuori dai pantani del conformismo e del pregiudizio. All'esuberante produzione di meraviglia che i giochi olimpici attivano da tempi remotissimi, l'edizione 2020 in ritardo ha aggiunto qualche ulteriore record etico ed emotivo. Quell'*ex aequo* "volontario" Tamberi/Barshim. Il ritiro a testa alta di Simone Biles – nonostante le attese e le pretese di chi sostiene solo i vincenti – e un altrettanto coraggioso ritorno in gara. La dichiarazione d'amore di un'arciere, Lucilla Boari, che dedica il risultato alla sua compagna e placa le curiosità giornalistiche – ricordando che non è questa la notizia; la notizia è la sua medaglia. Il ringraziamento rivolto al Cio da una pesista neozelandese, Laurel Hubbard, prima transgender

nella storia a partecipare a un'Olimpiade, «per avere stabilito che lo sport è per tutte le persone, inclusivo e accessibile».

Dove la politica rallenta e perde di vista i traguardi dei nuovi diritti, lo sport migliore, invece, accelera: intrepido, caparbio, orgoglioso, come è tenuto a essere. Allenarsi – lo si è rammentato in queste ore, di fronte all'inatteso oro di Jacobs – non è solo questione di muscoli, ma di testa. Concentrazione, sì, però anche immaginazione: dote inerte in chi alle Olimpiadi del cambiamento non vuole iscriversi mai. E resta fermo in un altro calendario, cieco a un'idea di libertà e di uguaglianza che evolve, si allarga, sconfinata. Lo *ius soli* "sportivo" auspicato dal presidente del Coni è una sineddoche tardiva, una povera parte per un tutto – lo *ius soli* "totale" – che vergognosamente, nell'Italia del 2021, ancora non esiste.

Dove la politica si ferma, punta i piedi, e perde di vista perfino gli antichi diritti, lo sport migliore prova a non farsi ricattare: come ha dimostrato la velocista Kristina Timanovskaya, schivando le pressioni (e un tentato sequestro) del regime bielorusso di Lukashenko. Fuori dal contesto olimpico, al Gran Premio di Budapest Sebastian Vettel ha mostrato una t-shirt arcobaleno mentre suonava l'inno ungherese. Chiaro messaggio contro Orbán e il suo disegno di legge anti-Lgbtq. La Federazione internazionale dell'Automobile lo ha minacciato di squalifica; Vettel si è detto pronto a rifarlo. La squalifica per il pilota tedesco è arrivata comunque: per poca benzina nel serbatoio. Ma il carburante che non scarseggia in questi atleti generosi è anche il più ecosostenibile in assoluto. È lo stesso che a loro permette di vincere; e di recuperare in fretta parecchi metri a chi fatica a riconoscere i diritti di un mondo nuovo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Martedì 3 agosto 2021

Una giornata indimenticabile, e adesso lo sport diventi un diritto per tutti

**SÌ, CON LA FATICA SI PUÒ FARE
DICIAMOLO NELLA COSTITUZIONE**



MAURO BERRUTO

«Dove eri il 1° agosto 2021?». Ricorderemo tutti chi avevamo al fianco e cosa stavamo facendo in quei quindici minuti di una domenica pomeriggio che hanno cambiato la storia dello sport del nostro Paese. «Hanno cambiato» e non «hanno scritto» la storia, perché dopo il pieno di emozioni, la cui intensità non sarebbe stata mai raggiunta neppure dal più talentuoso degli sceneggiatori, siano entrati nel mondo sportivo post-impresa di Tamberi e di Jacobs. Perché adesso abbiamo un patrimonio fra le mani che occorre decidere come gestire.

I due eroi della velocità e delle altezze, e aggiungo con enorme piacere un'eroina come Vanessa Ferrari che il suo capolavoro l'ha fatto la mattina successiva, ci insegnano una cosa: si può fare. Si può fare, dopo fatica, impegno, desideri, infortuni del corpo o dello spirito, tendini strappati, caviglie saltate, risultati che non arrivano mai o che proprio quando arrivano vengono brutalizzati da cadute dolorose, apparentemente definitive. Si può fare con convinzione, tenacia, determinazione, un'enorme quantità di lavoro, una visione e una squadra di persone che ti accompagnano nel percorso. Si può fare se possiedi quella cosa meravigliosa che nella Grecia antica si chiamava *filoponia*, l'amore per la fatica. Si può fare se accetti la tua fragilità, ma non ti senti fragile. Si può fare non se sei forte, ma se ti senti forte.

Questa è la lezione che abbiamo ricevuto domenica pomeriggio, splendida, colma di ispirazione, capace di parlare contemporaneamente alla testa, alla pancia, alla pelle e al cuore. E adesso, di questa lezione magistrale, che cosa ne facciamo? Perché Jacobs ha corso in 9.80 secondi, Tamberi ha saltato 2.37 metri, entrambi hanno coronato il sogno di una vita, sono saliti sull'Olimpo e sono certo che gareggeranno per anni ad altissimo livello, ma in un certo senso il loro lavoro è finito. Adesso inizia il nostro. Il lavoro di chi dovrà trasformare, moltiplicare quell'oro e, in qualche modo, distribuirlo. Perché così come ci siamo scoperti tutti velisti ai tempi di Luna Rossa o sciatori a quelli di Alberto Tomba e Debo-



rah Compagnoni, se c'è una cosa sulla quale sono pronto a scommettere è che a settembre tanti, tantissimi ragazzi e ragazze si avvicineranno all'atletica. Tuttavia potrebbero trovare i cancelli degli impianti chiusi perché lo sport, in particolare quello di base, dopo questa pandemia è in ginocchio e le società sportive stanno drammaticamente chiudendo, una dopo l'altra. Se c'è una cosa sulla quale sono pronto a scommettere è che tanti ragazzi e ragazze al rientro a scuola vorranno provare a correre, saltare, lanciare (e anche giocare a calcio, perché non possiamo e non dobbiamo dimenticare l'effetto dei vittoriosi Europei). Tuttavia saranno di nuovo alle prese con il cronico disinteresse del mondo della scuola che, da quando esiste la Repubblica, allo sport inteso come materia d'insegnamento ha tolto ogni dignità. E sono pronto a scommettere che ci saranno ragazze e ragazzi che vorranno giocare a pallavolo, a pallacanestro, a pallanuoto, vorranno tirare con l'arco o di scherma, remare, nuotare, andare a vela, pedalare. E dopo le Paralimpiadi, altro serbatoio di storie incredibili, anche ragazzi e ragazze con diverse abilità cercheranno la loro dimensione sportiva. Tuttavia potrebbero trovare impianti chiusi, società in liquidazione, allenatori disoccupati, piscine senz'acqua. Perché i

quindici minuti che hanno cambiato lo sport in Italia sono arrivati dopo i diciotto mesi più duri di sempre.

Come spesso succede, nel momento più difficile siamo capaci di entusiasmanti colpi di coda, ma quando la fiamma olimpica si spegnerà, sarà il tempo di creare le condizioni affinché lo sport venga considerato finalmente un bene essenziale e possa essere determinato un diritto allo sport sancito nella nostra Carta costituzionale. Se questa meravigliosa estate sportiva genererà la spinta decisiva per portare finalmente la parola "sport" nella nostra Costituzione, allora avremo cambiato un paradigma; allora finalmente il diritto allo sport potrà dialogare con quello all'istruzione e alla salute; allora avremo una volta per tutte generato la scintilla necessaria per parlare di "cultura del movimento" nel nostro Paese. Che tutto questo possa accadere grazie a due imprese nella disciplina più pura e antica dello sport olimpico, l'atletica leggera, è struggente. Sarebbe il regalo più grande che i nostri atleti, capitanati da Gimbo Tamberi e Marcell Jacobs, potrebbero fare al nostro Paese. Sarebbe un regalo per milioni di connazionali che cercano nello sport la possibilità di una vita più sana e che campioni olimpici (e neanche nazionali, regionali o provinciali) non diventerebbero mai, ma che saranno cittadini migliori, pronti a emozionarsi fino alle lacrime di fronte a capolavori come quelli, indimenticabili, di una domenica pomeriggio che non potremo mai più dimenticare.

«Dove eri il 1° agosto del 2021?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANSA.it Sport

++ Vezzali, da Azzurri carica entusiasmo che non va sprecata ++

'Occasione unica per istituzioni, politica e sistema sportivo'

- RIPRODUZIONE RISERVATA

(ANSA) - ROMA, 02 AGO - "Lo sport è una locomotiva emotiva per il Paese. Da Wembley a Wimbledon sino a Tokyo stiamo ottenendo risultati straordinari che ci rendono orgogliosi e ci proiettano ai vertici della scena internazionale.

Al tempo stesso ci impongono decisioni, azioni e atteggiamenti che diano sviluppo, programmazione e stabilità al nostro sport. Gli Azzurri stanno donando al Paese un'occasione unica che le istituzioni, il mondo della politica ed il sistema sportivo italiano, non possono sciupare". Così la sottosegretaria allo Sport, Valentina Vezzali, in una dichiarazione raccolta dall'ANSA. (ANSA).

Attività diverse degli Ets con criteri in chiaro

Gabriele Sepio

Il Consiglio nazionale dei dottori commercialisti aggiorna la circolare sulla riforma del terzo settore.

Molte le novità per i professionisti in vista dell'operatività del nuovo registro unico nazionale. La prima integrazione di rilievo riguarda le linee guida contenute nel Dm 72/2021 sul rapporto tra Pa ed enti del Terzo settore (Ets).

Un tema strategico, secondo la circolare, nella costruzione di percorsi di amministrazione condivisa (co-progettazione, co-programmazione e convenzione) che consente di superare le procedure a evidenza pubblica. Altra novità è la pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» 177 del 26 luglio 2021 del decreto interministeriale sulle «attività diverse». Si tratta delle attività commerciali che gli Ets potranno svolgere al ricorrere di (almeno) una delle seguenti condizioni: ricavi non superiori al 30% delle entrate complessive o al 66% dei costi complessivi. Il documento pone attenzione sul fatto che spetterà all'organo di amministrazione evidenziare il criterio scelto, il quale, in mancanza di precise indicazioni, potrà anche essere mutato da esercizio a esercizio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Olimpiadi Tokyo: Onu, il potere dello sport di cambiare il mondo

02/08/2021

ROMA, 2 AGOSTO – **Sport e migrazioni**: atleti, influencer e innovatori leader hanno condiviso le loro riflessioni sul ruolo che lo sport può svolgere nella costruzione di

un **mondo migliore per tutti**, nelle discussioni online guidate dalle **Nazioni Unite** tenutesi in coincidenza con le **Olimpiadi di Tokyo, dove è presente una squadra con la bandiera dei rifugiati**.

“Lo sport diventa qualcosa che può cambiare la vita dei rifugiati che vivono nei campi profughi. Perché possono ottenere qualcosa, possono superare tutto ciò che attraversano... e dà loro una base di partenza”, afferma **Pur Biel**, membro della prima **squadra olimpica di rifugiati alle Olimpiadi di Rio 2016**, e ambasciatore di buona volontà per l’Agenzia dell’Onu per i rifugiati, **UNHCR**.

Biel, un partecipante alla serie di colloqui online di Tokyo questa settimana, ha spiegato come lo sport lo avesse aiutato a superare le esperienze traumatiche nel suo paese d’origine, il **Sud Sudan**.

L’esperienza dell’atleta ha avuto eco tra molti altri partecipanti, che hanno condiviso un **messaggio comune**: lo sport può portare a una **trasformazione positiva nel mondo**, dal **portare speranza ai rifugiati**, all’incoraggiamento dell’azione per il **clima** e alla costruzione di società in cui tutti possano eccellere, indipendentemente dalla loro origine.

Tsuyoshi Kitazawa, ex membro della nazionale di calcio giapponese, ha sottolineato il ruolo dello sport nella costruzione di ponti: “Tutto ciò che senti nei Giochi è reso possibile perché il mondo sta giocando come una sola squadra”, ha detto.

Izumi Nakamitsu, **Sottosegretario generale delle Nazioni Unite** e Alto rappresentante per gli affari del disarmo, ha aggiunto che i **valori che lo sport promuove**, come il rispetto reciproco, il lavoro di squadra, l’uguaglianza e il fair play, sono molto simili a quelli che contribuiscono a promuovere lo sviluppo della pace. Nel video incentrato sulla sostenibilità e l’azione per il clima, **Hannah Mills**, marinaia olimpica e fondatrice del movimento **Big Plastic Pledge** per porre fine all’uso della plastica monodose, ha osservato che gli atleti possono avere un’influenza positiva sulle aziende e sui marchi che li supportano come sponsor.

A Mills si sono aggiunti l’**astronauta giapponese Soichi Noguchi**, che è tornato dal suo terzo volo spaziale a maggio, e **Archana Soreng, membro del gruppo consultivo per i giovani del Segretario Generale delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici**. Tutti hanno convenuto che la cooperazione tra diversi gruppi, che spesso hanno interessi diversi, deve diventare realtà per salvare la Terra.

Parlando in un video **incentrato sulla diversità nello sport**, **Aya Medany**, un’ex olimpionica che ha rappresentato l’Egitto nel pentathlon moderno, e **Etsuko Ogasawara**, direttore esecutivo del Japanese Center for Research on Women in Sport dell’Università Juntendo, hanno descritto come le donne siano sottorappresentate, in particolare come allenatori, e in altri ruoli che supportano gli atleti.

“Lo sport è vicino alla vita delle persone, portando gioia e ispirazione”, ha osservato Kaoru Nemoto, responsabile del **Centro informazioni delle Nazioni Unite a Tokyo**.

“Lo sport ci offre coraggio e determinazione, che sono più che mai necessari per affrontare questo difficile momento della pandemia di COVID-19. Attraverso queste conversazioni, speriamo di evidenziare i modi in cui lo sport funge da stimolo per far progredire gli **Obiettivi di Sviluppo Sostenibile**, per un mondo più verde, più uguale, inclusivo e sostenibile per tutti”.

La zona OSS di Tokyo è organizzata dal **Dipartimento delle Comunicazioni Globali delle Nazioni Unite (DGC)**, dal **Centro informazioni delle Nazioni Unite Tokyo (UNIC Tokyo)** e dalla Asahi Shimbun Company, membro fondatore dell’SDG Media Compact. È la prima serie della zona media degli OSS ad essere organizzata da un ufficio nazionale della DGC. Queste discussioni online riprenderanno tra il 25 e il 27 agosto, programmate con i **Giochi paraolimpici**, e includeranno una serie di paraolimpiadi, condividendo le loro esperienze con i leader dei governi, del settore imprenditoriale e della società civile.

Sostenibilità ambientale e sport, i lenti progressi delle Olimpiadi

2 Agosto 2021

Un nuovo studio ad hoc sugli sport olimpici e le federazioni sportive internazionali della university of Exeter business school e del Global systems institute. Il risultato è che soltanto "quattro Federazioni hanno un qualche tipo di piano strategico sulla sostenibilità ambientale" e che "gli sport con uno stretto rapporto con la natura stanno facendo i maggiori progressi"

di **Tommaso Tetro**

(Rinnovabili.it) – Gli sport olimpici stanno facendo lenti progressi sulla **sostenibilità ambientale**. A dirlo un nuovo studio ad hoc sui Giochi 2021 dedicato alla maggior parte delle federazioni sportive internazionali per quest'estate: le azioni su clima e ambiente sono "minime o addirittura nulle".

La ricerca della University of Exeter business school e del Global systems institute ha preso infatti in esame i progressi sulla sostenibilità ambientale compiuti da ciascuna delle 32 Federazioni internazionali riconosciute dalle Olimpiadi, in rappresentanza di 47 sport. Il risultato è che soltanto "quattro Federazioni hanno un qualche tipo di piano strategico sulla sostenibilità ambientale"; e che "*gli sport con uno stretto rapporto con la natura stanno facendo i maggiori progressi*".

Nella classifica stilata al primo posto c'è **World sailing**; subito dopo World athletics. A seguire World rowing e Fifa. Ma per esempio in altre 17 Federazioni, anche per sport come tennis e nuoto, "*non sono state riscontrate prove di progressi sulla sostenibilità ambientale*".

In generale quello che emerge dalla ricerca è "**una mancanza di comprensione delle pratiche ambientali nelle Federazioni olimpiche e una mancanza di responsabilità interna**". Altri studi precedenti fanno presente che la colpa è della "*governance decentralizzata*" che "*ha portato ad annacquare gli obiettivi strategici a livello locale, con conseguenti progressi incoerenti tra le Federazioni sull'ambiente*". E anche a livello di comunicazione, la ricerca ha analizzato i siti web delle Federazioni internazionali cercando traccia di un impegno anche "simbolico" sulle sfide verdi. Lo stesso vale per gli account dei social media: la sostenibilità ambientale su un totale di 718.295 tweet è stata citata "*soltanto in 188 post in 32 Federazioni dal 2010*". Anche grandi eventi mondiali come il quinto rapporto di valutazione dell'Ipcc (il panel di scienziati che studia il clima su mandato delle Nazioni Unite), l'accordo di Parigi e gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 hanno avuto "*un impatto minimo o nullo sulle attività ambientali*".

*"Per accelerare i progressi sulla sostenibilità ambientale in tutto il movimento Olimpico dovrebbe essere condotta una valutazione d'impatto – ha affermato **Dominique Santini** – il Comitato olimpico internazionale (Cio) dovrebbe anche stabilire un sistema annuale obbligatorio di rendicontazione della sostenibilità ambientale per le Federazioni internazionali per aumentarne la responsabilità. E' necessario creare una piattaforma per formare, supportare e accelerare i progressi sulla sostenibilità ambientale, consentendo la condivisione delle pratiche replicabili, dei finanziamenti, e delle partnership".*

la Repubblica Martedì, 3 agosto 2021

Insegniamo ai ragazzi lo sport senza ansia

Dopo il ritiro shock dai Giochi di Tokyo della ginnasta Simone Biles, molti genitori si chiedono come aiutare i figli a vivere le competizioni agonistiche con equilibrio. Ecco una guida con i consigli degli esperti per prevenire crolli psicologici: educando a vincere, ma anche a perdere

di Eleonora Giovino

D

evo salvarmi dai miei demoni»: così Simone Biles ha chiuso la sua partita ai Giochi Olimpici di Tokyo 2020 annunciando al mondo un crollo psicologico. Una notizia che ha fatto impennare le ricerche sul web e, fuori

dal clamore mediatico, messo in allerta genitori che hanno un figlio impegnato nello sport agonistico. Ma è possibile prevenire un crollo psicologico dei nostri figli e aiutarli a ritrovare l'equilibrio qualora lo avessero perso. Ce lo confermano lo psicoterapeuta dell'età evolutiva e ricercatore Alberto Pellai e la psichiatra e psicoanalista Adelia Lucattini, ai quali abbiamo chiesto una guida destinata ai genitori. «Quando i figli partecipano ad attività sportive è importante che i genitori sappiano intravedere qual è il confine tra un'attività che sostiene la crescita, che li allena allo sport ma anche alla vita, e una che li inserisce in un circuito di estreme aspettative dove rischiano di perdersi. Lo sport dovrebbe far acquisire competenze all'interno di un progetto educativo», sottolinea Pellai. È quindi fondamentale scegliere l'allenatore o la squadra giusta per i nostri ragazzi. «Innanzitutto dobbiamo assicurarci della capacità dell'allenatore di aiutarli a comprendere il codice di regole che non appartengono solo allo sport, ma anche al gioco di squadra» spiega Pellai. «È poi fondamentale l'attenzione che la società sportiva mette nel dosare l'impegno sportivo con quello scolastico, senza mettere l'atleta, la famiglia e se stessa in una situazione di conflitto, che lascerebbe il ragazzo affaticato». E ora veniamo all'attività vera e propria.

Secondo Pellai bisogna «osservare cosa succede nel momento della sconfitta. Capire come in seno alla squadra o nel rapporto allenatore-atleta viene affrontato il tema del fallimento. Gli adulti devono gestire le reazioni dei ragazzi, le aspettative e anche le loro delusioni. Va tenuta alta la dimensione della motivazione alla prosecuzione dell'attività, ma bisogna tener conto che, trattandosi di soggetti in età evolutiva, lo sport deve insegnare loro a vincere ma anche a perdere». «Infine prima dei 14 anni, anche in una dimensione agonistica lo sport dovrebbe sempre permettere ai ragazzi di avere un altissimo livello di divertimento, essere prima di tutto passione e poi competizione».

A questo punto viene spontaneo chiedersi se l'agonismo fa bene ai nostri figli. «Fa bene perché organizza i pensieri, il tempo e le emozioni, li abitua a una competizione sana, in cui misurano le proprie capacità», interviene Adelia Lucattini. «Certamente soffrono quando non vincono e impiegano tempo a rendersi conto che non primeggiare in un'attività sportiva, non significa non avere risultati nella vita. Ma psicologicamente è un'esperienza formativa».

Ci sono però segnali che ci possono aiutare a individuare un eventuale disagio nei nostri ragazzi. «Quando il giovane atleta è sopraffatto e prova difficoltà ad allenarsi, al punto di non riuscire a recarsi in palestra o in piscina», magari inventando scuse. «Oppure quando l'atleta ha difficoltà nel raggiungere gli obiettivi alla sua portata durante le competizioni» continua Lucattini. «Anche un calo del rendimento scolastico può essere una spia indiretta di un malessere più profondo» prosegue. «Fate attenzione ai cambiamenti: i ragazzi diventano più taciturni o logorroici. In età evolutiva la depressione si manifesta spesso sotto forma di agitazione fisica, proteste sopra le righe o ritiro nella propria camera, allontanamento dagli amici e rotture sentimentali improvvisi. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Martedì 03 Agosto 2021 - 10:30



QuiLivorno.it
Quotidiano Online Indipendente e gratuito

Uisp Roller Fest: bene gli atleti livornesi

Con le categorie "Formula" e "Uga" sono terminati i campionati nazionali di pattinaggio artistico con più di 40 atleti e atlete livornesi

Lunedì 2 Agosto 2021

Con le categorie "Formula" e "Uga" sono terminati i **campionati nazionali di pattinaggio artistico** con più di **40 atleti e atlete livornesi**. In molti, dopo i campionati regionali infatti, sono stati ammessi ai campionati nazionali e dopo aver gareggiato in semifinale hanno partecipato alle finali con buoni risultati. Nelle ultime giornate nella formula 2 "B" 3° posto per Martina

Chieppa ,per la 1 "P" 6° posto per Rebecca Petracchi (La Cigna), per la 1"D" 14° posto per Beatrice Villantieri (La Rosa), 20° posto per Beatrice Fantelli (La Stella). Nella 2 "C" invece 15° posto per Vittoria Balestri (La Rosa), 16° posto Clarissa Collecchia (La Stella), 19° posto per Nicole De Bellis (La Rosa), 23° posto per Virginia Testa (La Rosa), 37° posto per Sara Ramacciotti (La Rosa). Nella 3 "B" 7° posto per Agata Pichi (La Rosa) e 16° posto per Anna Pisano (La Rosa).

Appuntamento al prossimo anno.



Le guide turistiche della Montefeltro Bike&Walk inaugurano i nuovi tracciati cicloturistici a Montecalvo in Foglia

[02/08/2021](#) - Presentati i nuovi tracciati cicloturistici realizzati dal Team di Guide UISP qualificate ed esperte della Asd Montefeltro adventure bike & walk, affiliata UISP Pesaro Urbino.

La giornata, chiamata "Sunset Wine Tour & Montecalvo Experience" è cominciata con l'escursione in bici, **salutata dal Sindaco di Montecalvo Donatella Paganelli e dal Vicesindaco Luisa Busetto**, e terminata nella cornice di Urbino Resort con la degustazione dei vini biologici della Tenuta Santi Giacomo e Filippo.

"Una bellissima esperienza che vuol ribadire l'importanza della mobilità in bicicletta, sia come alternativa all'uso dell'auto che come strumento di promozione del territorio - **spiega il Presidente Piergiorgio Guelpa** - Attraverso il cicloturismo la nostra Regione acquisisce un'importanza sempre maggiore, anche grazie alla bellezza paesaggistica del nostro territorio e dei borghi marchigiani - continua Guelpa - che rivestono un'importanza fondamentale e mostrano uno spettacolo unico di cultura, arte e natura. Il cicloturismo, che è una forma molto diffusa di turismo sostenibile, consente di apprezzare maggiormente il territorio, perché rappresenta un modo di concepire il viaggio diverso dal tradizionale turismo di massa".

Presenti anche il Responsabile Ciclismo UISP regionale Marche Daniele Sanna , la Presidente UISP Pesaro Urbino Mariassunta Abbagnara e il Presidente regionale UISP Marche Simone Ricciatti.

Si replica domenica 8 agosto con il Tour in Mtb dei sentieri del Monte Nerone: visita ai punti panoramici più belli e rientro al rifugio al tramonto con ristoro finale.

Marathon Bike di nuovo in pista con il Poker d'Agosto: prima prova il Trofeo Poggio Alberi

di Redazione - 02 Agosto 2021

VETULONIA – Agosto bollente in casa del Marathon Bike. Infatti la società grossetana mercoledì prossimo al Bozzone di Vetulonia scenderà in campo con il terzo Poker d'Agosto manifestazione a tappe di ciclismo amatoriale organizzata a braccetto con l'Avis provinciale, sotto l'egida della Uisp e patrocinata dalla Provincia di Grosseto. La prima prova sarà il "Trofeo Poggio Alberi" con partenza alle ore 16 dalla località Bozzone di Vetulonia.

Il tragitto di 60 chilometri circa, comprenderà tre giri del percorso ricavato sotto il paese di Giuncarico, per poi toccare la località Bartolina, Pian dei Bichi, la dritta del Madonnino, Magia, Lupo, Bozzone, e con l'arrivo nello strappetto della località Poggio Alberi. Le altre prove tutte nei giorni di mercoledì, saranno disputate l'11 agosto a Sticciano, il 18 sempre al Bozzone di Vetulonia e il finale a Roselle mercoledì 25 agosto.

RAVENNA24ORE.it

Unione: "Sulle orme della staffetta del 2 agosto", l'allenamento ha attraversato la Bassa Romagna

2 Agosto 2021

L'iniziativa si è svolta domenica 1 agosto per il 41esimo anniversario della strage di Bologna

Si è svolto domenica 1 agosto l'allenamento autogestito nei Comuni della Bassa Romagna intitolato "Sulle orme della staffetta del 2 agosto", per celebrare il 41esimo anniversario della strage di Bologna.

L'iniziativa, che ha toccato tutti e nove i Comuni della Bassa Romagna, è stata organizzata dall'Unione dei Comuni della Bassa Romagna in collaborazione con Uisp, per invitare i podisti a percorrere le medesime tratte della staffetta "Insieme per non dimenticare".

"L'allenamento è stato reso possibile dal lodevole impegno dei podisti e delle società podistiche Uisp - ha dichiarato Daniele Bassi, sindaco delegato allo Sport per l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna -. Ringraziamo inoltre la sezione della Bassa Romagna dell'Unione nazionale veterani dello sport per la presenza e la Polizia locale per il prezioso supporto. Lo sport unisce le persone, a prescindere dall'appartenenza politica e religiosa. Anche in questa occasione ciò è emerso con chiarezza, nell'esprimere la comune volontà di mantenere viva la memoria, rendere omaggio alle vittime del terrorismo in Italia, sensibilizzare la gente".

La strage alla stazione di Bologna, avvenuta il 2 agosto 1980, fu il più grave atto terroristico avvenuto in Italia nel secondo dopoguerra. Nell'attentato persero la vita 85 persone e oltre 200 rimasero ferite. Come esecutori materiali sono stati riconosciuti definitivamente colpevoli alcuni neofascisti appartenenti ai Nuclei armati rivoluzionari



AMBIENTE - Ass. Balboni "dopo la collaborazione per l'ambiente ora sviluppiamo insieme progetti per lo sport a Ferrara"

Prosegue con nuove idee la collaborazione tra Comune e Asd "Skatepark Le Mura"

02-08-2021 /

In questi giorni l'assessore all'Ambiente del Comune di Ferrara **Alessandro Balboni** ha incontrato i ragazzi dell'Asd 'Skatepark Le Mura', insieme ai rappresentanti di **UISP Ferrara** e della **Federazione Italiana Sport Rotellistici (FISR)**. L'incontro ha offerto l'occasione per proseguire ragionamenti e collaborazioni già partiti lo scorso 10 giugno nel contesto dello "Skate for Future", uno degli appuntamenti che ha unito ragazzi e associazioni ambientaliste per dare dimora a piante da fiore in aiuto agli insetti impollinatori selvatici.

"Mentre il Comitato Olimpico Internazionale lo riconosce a disciplina olimpica - hanno spiegato i ragazzi che promuovono il movimento a Ferrara - lo Skateboarding riveste sempre più un ruolo aggregante per le nuove generazioni, diventando un mezzo mondiale per la diffusione di socialità e valori. Con i corsi di Skateboarding offriamo ai cittadini quello che lo Skateboarding offre al mondo, avvicinando bambini e famiglie ad un contesto aperto dove viene lasciata libertà nell'espressione di sé. La nostra Associazione accoglie più di 200 soci, operando nella promozione sociale oltre che nella valorizzazione di profili

sportivi di interesse nazionale, come l'atleta olimpica italiana Asia Lanzi. Risulta difficile, a seguito di questo ampio riscontro, motivare la mancanza dei servizi di base come acqua, luce e servizi. Il progetto di uno Skatepark comunale verrebbe incontro alle possibilità di riqualifica sociale, rendendo disponibile uno spazio aperto e sostenibile, che conviva con l'architettura e il verde della nostra città."

"Sono molto felice di ragionare con questi ragazzi delle loro esigenze e di poter recepire le richieste che per lungo tempo sono rimaste inascoltate. - ha spiegato l'Assessore Alessandro Balboni- Inizialmente l'oggetto dell'incontro era la loro richiesta di fornire un allaccio dell'acqua presso lo spazio che gestiscono, ma alla fine ci siamo trovati a ragionare insieme di progetti che potranno dare vita a un nuovo Skatepark. Sono diverse le operazioni di rigenerazione urbana che stiamo seguendo e realizzare una nuova area dedicata a questo sport potrebbe portare vita, luce e riqualificazione in zone della città che hanno bisogno di tutto ciò".

Nei prossimi giorni verrà presentata in Comune la petizione firmata dai ragazzi, con lo scopo di ottenere uno spazio adeguato per lo skateboarding, in un contesto di collaborazione tra ASD e Comune di Ferrara.



Presentazione del Rally dell'Umbria edizione 2021

[2 Agosto 2021](#)

Presentazione del Rally dell'Umbria edizione 2021

Si terrà mercoledì 4 agosto, alle 11, in sala della Vaccara a palazzo dei Priori la conferenza stampa di presentazione dell'edizione 2021 del [Rally dell'Umbria](#), in programma dal 6 all'8 agosto.

LEGGI ANCHE - [Isola del libro Trasimeno, in programma tra il 12 e il 26 settembre](#)

All'incontro parteciperanno Luca Merli assessore alla sicurezza, viabilità, personale e protezione civile del Comune di Perugia, Paola Agabiti - Assessore alla Cultura Regione Umbria o suo delegato, Fabrizio Forsoni - Presidente Comitato Regionale umbro UISP, Filippo Ceccucci - Responsabile nazionale Mototurismo UISP e Presidente ASD Moto Club Umbria.

IL GIUNCO.NET
il quotidiano della Maremma

Da Porto Ercole a Porto Santo Stefano a nuoto per i malati di tumore

di [Redazione](#)

MONTE ARGENTARIO – Stamani, nella Sala Giunta messa gentilmente a disposizione dal Comune di Prato, l'Associazione Tumori Toscana ha presentato l'evento "Da Porto a Porto".

La conferenza ha visto l'intervento di **Matteo Biffoni**, sindaco del Comune di Prato, di **Luca Vannucci**, assessore allo Sport del Comune di Prato, e di **Lorenzo Massai**, ideatore dell'iniziativa.

Lunedì 9 agosto, nel magnifico promontorio del Monte Argentario, si svolgerà la quarta edizione della "Da Porto a Porto", nuotata in mare non competitiva di 22 chilometri da Porto Ercole a Porto Santo Stefano organizzata dall'Associazione Tumori Toscana per migliorare la qualità di vita dei malati oncologici curati a casa gratuitamente e dei loro familiari.

L'evento, nato su iniziativa di Lorenzo Massai, consigliere dell'Att, con il supporto della Polisportiva Amatori Prato e della Associazione Amici del Guzzo, è cresciuto nel tempo ed è diventato un appuntamento fisso capace di richiamare ogni anno l'eccellenza italiana del Nuoto in Acque Libere.

Oltre sessanta i partecipanti all'edizione 2021, fra cui alcuni nomi di spicco come **Gaia Naldini**, ex nazionale medaglia d'oro a squadre a Perth e **Alexander Placheta**, ex nazionale austriaco, che gareggerà in staffetta con altri tre connazionali. Una menzione a parte per **Claudio Calabresi**, atleta della Polisportiva Amatori Prato, l'unico nuotatore ad aver partecipato e concluso con successo tutte le precedenti edizioni della Da Porto a Porto come singolarista.

A dare il loro sostegno alla nuotata anche personaggi noti come l'attrice **Pamela Villoresi**, madrina storica della manifestazione, e il campione di ciclismo **Mario Cipollini**, che anche quest'anno saranno presenti per un saluto.

La manifestazione si avvale del patrocinio di: Regione Toscana, Comune di Prato, Comune di Monte Argentario, Fin Federazione Italiana Nuoto Comitato Regionale Toscano, Uisp Comitato Toscana Nuoto, Croce Rossa Italiana Comitato della Costa d'Argento, Sics Scuola Italiana Cani Salvamento.

Molto soddisfatto Lorenzo Massai: "La Da Porto a Porto torna quest'anno con un significato ancora più forte. Dopo questi lunghi mesi di sofferenza, di paura e di isolamento a causa del Covid ci ritroviamo insieme con la voglia di ripartire più forti e più motivati di prima.

Durante la pandemia è emersa l'importanza di valori peculiari dello sport quali lo spirito di squadra, la resistenza, il sacrificio per superare questo periodo di crisi e fare fronte comune per guardare con fiducia al futuro e alla conquista di nuovi obiettivi.

Il senso della nostra manifestazione è proprio quello di mettere lo sport al servizio di una causa importante come quella dei malati di tumore curati a domicilio, e lo facciamo con la passione e con il sorriso, spinti dalla voglia di dare una mano concreta a chi ha davvero bisogno di aiuto.

Fino ad ora sono stati raccolti oltre 130mila euro che hanno permesso di aiutare i malati oncologici e di finanziare importanti progetti, fra cui l'acquisto di un furgone attrezzato per la consegna a domicilio dei presidi sanitari e l'inserimento di un nuovo medico per tre anni.

L'augurio è di poter raccogliere anche quest'anno una cifra importante e di aggiungere un altro fondamentale tassello alle cure domiciliari oncologiche.

Voglio ringraziare tutti coloro che di anno in anno fanno crescere questa manifestazione: gli atleti, i testimonial che prestano il loro volto all'iniziativa, gli sponsor e le istituzioni che sostengono l'evento e tutti i sostenitori che anche quest'anno parteciperanno a questa festa dello sport e della solidarietà”.

“La Da Porto a Porto è ormai un appuntamento fisso e ogni anno cresce la partecipazione e l'entusiasmo attorno a questo evento – ha detto il Presidente Spinelli-. Questa edizione, in particolare, sarà una grande festa che segna il ritorno ad un'auspicata normalità. Lo sport è da sempre veicolo importante di principi e valori che vanno al di là della pratica sportiva. Attraverso questa manifestazione vogliamo lanciare un messaggio importante: le sfide difficili si vincono insieme e uniti. Il nostro obiettivo principale è quello di non lasciare mai soli i malati di tumore e le loro famiglie e per raggiungerlo è necessario l'aiuto di tutti.

Ringrazio Lorenzo Massai e tutti coloro che contribuiscono al successo di un'iniziativa che è entrata ormai nel cuore di tante persone e contribuisce ogni anno a migliorare la vita dei malati di tumore e dei familiari”.

L'assessore allo Sport del Comune di Prato Luca Vannucci ha detto: “Per la nostra Amministrazione e il nostro Comune è un vanto e motivo di orgoglio supportare questa iniziativa, arrivata alla sua quarta edizione, che unisce sport, mare e solidarietà collegando la città di Prato, da dove nasce, a luoghi bellissimi della nostra regione. Quest'anno, dopo tutte le difficoltà che abbiamo vissuto, il suo valore se è possibile è doppio. “Da porto a porto” appresenta, così come molte altri eventi che si sono realizzati e si stanno realizzando, un segnale forte di speranza e di ripartenza e di questo non possiamo che essere contenti”.

Francesco Borghini, sindaco del Comune di Monte Argentario ha dichiarato: “Il crescente successo della manifestazione testimonia la sensibilità dei nostri connazionali alle problematiche sanitarie ed induce a sperare che essa possa contribuire a migliorare le condizioni di quanti vengono colpiti dal male. Il comune di Monte Argentario è orgoglioso di dare il suo contributo in un campo così delicato e ringrazia gli organizzatori per quanto hanno fatto, fanno e faranno per garantire il pieno successo dell'iniziativa”.

Tour in Mtb nei sentieri del Monte Nerone

Le guide Uisp del Montefeltro Bike & Walk propongono nuovi tracciati a Montecalvo in Foglia

LA PASSIONE

PESARO Le guide Uisp dell'Associazione "Montefeltro Bike & Walk" inaugurano i nuovi tracciati cicloturistici a Montecalvo in Foglia. I tracciati sono stati realizzati da un Team di Guide qualificate ed esperte provenienti, appunto, della Asd Montefeltro Adventure Bike & Walk, affiliata Uisp Pesaro Ur-

bino. La giornata di martedì 27 luglio scorso, chiamata "Sunset Wine Tour & Montecalvo Experience" si è aperta con l'escursione in bicicletta, salutata dal sindaco di Montecalvo Donatella Paganelli e dal vicesindaco Luisa Busetto, ed è terminata nella cornice di Urbino Resort con la degustazione dei vini biologici della Tenuta Santi Giacomo e Filippo.

«E' stata una bellissima esperienza che vuol ribadire l'importanza della mobilità in bicicletta, sia come alternativa all'uso dell'auto che come strumento di promozione del terri-

torio - spiega il presidente dell'Associazione "Montefeltro Bike & Walk" Piergiorgio Guelpa -. Attraverso il cicloturismo la nostra regione acquisisce un'importanza sempre maggiore, anche grazie alla bellezza paesaggistica del nostro territorio e dei borghi marchigiani - continua Guelpa - che rivestono un'importanza fondamentale e mostrano uno spettacolo unico di cultura, arte e natura. Il cicloturismo, che è una forma molto diffusa di turismo sostenibile, consente di apprezzare maggiormente il territorio, perché rappresenta

un modo di concepire il viaggio diverso dal tradizionale turismo di massa».

L'Associazione collabora con i Comuni dell'entroterra di Urbino - dove ha sede - e limiti per mappare itinerari da mettere a disposizione dei cicloturisti. «L'evento è stato l'occasione per provare tratti itinerari mappati. Siamo partiti da Urbino, poi abbiamo proseguito con Vallefoglia e Montecalvo, Fermignano è quasi finito e il progetto è di costruire altri anelli. Il problema più grosso è che il turista che viene da fuori che non vuole una guida, ti

chiede una traccia e finora non c'era. Abbiamo pensato di mettere a disposizione circuiti cicloturistici, almeno cinque per ogni comune, per dare un servizio chi ci viene a trovare», conclude Piergiorgio Guelpa.

Il 27 luglio erano presenti anche il responsabile ciclismo Uisp regionale Marche Daniele Sanna, la presidente Uisp Pesaro Urbino Mariassunta Abbagliata e il presidente regionale Uisp Marche Simone Ricciatti. Si replica domenica 8 agosto con il Tour in Mtb dei sentieri del Monte Nerone: visita ai punti panoramici più belli con rientro al rifugio al tramonto e ristoro finale.

Camilla Cataldo
© RIPRODUZIONE RISERVATA

CENTRI ESTIVI

Alla scoperta del mare i 150 bambini iscritti ai corsi della Lega Navale

Sono oltre 150 i bambini e le bambine che hanno potuto avvicinarsi al mare, vivendo però anche altre esperienze sportive e ricreative, grazie al centro estivo della Navale di Monfalcone, organizzato, per il nono anno consecutivo, con la collaborazione della Uisp Sport per tutti di Gorizia. Nell'area verde della sezione monfalconese della Lni, i parteci-

panti hanno fatto attività all'aria aperta, sperimentato tecniche marinaresche e vissuto molte esperienze creative e sportive sotto la guida di operatori, tecnici e soci della Lega Navale e di volontari della Uisp. Molte sono state le attività proposte che hanno vivacizzato il centro estivo: dalle uscite in barca, alle prove di pesca, al kajak, al baseball, al karate.

Ci sono state poi le visite della Capitaneria di Porto di Monfalcone e dell'associazione cinofila MarsiCani Asd, ma anche la costruzione di aquiloni. Tutte le attività hanno potuto contare su aree di gioco protette e il supporto di animatrici attente e preparate. L'area della Lega Navale, con le sue strutture polifunzionali si è confermata il luogo ideale anche per questa attività. Il nuovo blocco servizi inaugurato all'inizio di giugno ha messo a disposizione una sala didattica, che servirà a ospitare i molti corsi di formazione già svolti in passato nella saletta sociale, oltre che le attività sociali rivolte ad adulti e ragazzi. Nel blocco è inserita inoltre

la palestra, con annessi spogliatoi e servizi e utile allo svolgimento delle attività sportive durante i mesi invernali, il magazzino con officina, l'infermeria, un nuovo blocco di servizi igienici a disposizione dei soci e dei diportisti e, al piano superiore, la segreteria circondata da una ampia terrazza con vista sull'intero bacino di Panzano. L'intervento è andato così a completare e ultimare il radicale rinnovamento e potenziamento della base nautica di Monfalcone della Lni, avviato poco meno di una decina di anni fa e che ha visto l'inaugurazione del primo blocco funzionale nell'aprile del 2013.

LA.BL.